

*I FILI*

8



Paulina Vinderman

**L'EPIGRAFISTA**

*a cura di*

ALESSIO BRANDOLINI

EDIZIONI FILI D'AQUILONE

Opera editada en el marco del Programa “Sur” de Apoyo a las Traducciones del Ministerio de Relaciones Exteriores, Comercio Internacional y Culto de la República Argentina.

*Opera pubblicata nell’ambito del Programma “Sur” di supporto alle traduzioni del Ministero degli Affari Esteri, del Commercio Internazionale e del Culto della Repubblica Argentina.*

Edizione originale: *La epigrafista*  
© hilos editora, Argentina 2012  
© Introduzione Alessio Brandolini

Traduzione di Alessio Brandolini

© 2015 EDIZIONI FILI D’AQUILONE  
via Attilio Hortis, 65  
00177 – Roma  
[www.efilidaquilone.it](http://www.efilidaquilone.it)  
[info@efilidaquilone.it](mailto:info@efilidaquilone.it)

Prima edizione: febbraio 2015  
ISBN 978-88-97490-08-1

progetto grafico di Bezdomnyj Prod.  
Impaginazione di Giuseppe Ierolli

## Il codice instabile del “campo provvisorio”

di Alessio Brandolini

Per l'autrice argentina Paulina Vinderman il lavoro del poeta è simile a quello dell'epigrafista: lui decifra antiche lingue, su marmo o su pietra; il poeta esplora il mondo partendo dal cuore del linguaggio, indagando il passato e il proprio vissuto come stando davanti a un codice mobile, perennemente instabile e per questo complicato da decifrare. Segue tracce e segni, orme evanescenti, indizi e calpesta “la neve che cade in altri luoghi”. *L'epigrafista* (La epigrafista, 2012) prende il titolo da alcuni versi del precedente libro *Hospital de veteranos* pubblicato sei anni prima: “Soy una epigrafista. / Y creo en mi dolor.” (Sono un'epigrafista. / E credo nel mio dolore).

In tutte le raccolte poetiche finora pubblicate dalla Vinderman – a partire dall'esordio avvenuto con *Los espejos y los puentes* (1978) – s'incontrano vari riferimenti all'incessante lavoro di scavo e, insieme, alla preoccupazione che la parola possa perdersi nell'avvicinarsi troppo al mondo, farsi anch'essa geografico. Un esercizio di equilibrio, dunque, e di mediazione tra il presente e le rovine di ciò che è accaduto: “Una città, un'altra città, s'inclinano sulla mia vita / con la loro storia” (da *Escalera de incendio*, 1994).

Ne *L'epigrafista* la poesia è analisi dei fatti passati, sia storici che personali, delle vicende rivissute dalla memoria e in continua trasformazione con il passare dei giorni. La nostalgia è contrastata dal fatto che soltanto il tempo dona la possibilità di apprendere il giusto distacco e l'abbandono (“ora il mio unico padre è il tempo”). All'obiettività scientifica dell'archeologo si affianca – e s'illumina nel momento della scoperta dopo il duro lavoro – l'immaginazione che reinterpreta quei fatti, li sviluppa

poeticamente in grumi di pensiero, in tracce (ovvero in versi) incisi sulla carta, gli stessi che poi verranno trasmessi al lettore.

La poesia è un organismo vivo che si proietta ovunque, come gli uccelli che prediligono gli alberi dai rami secchi e privi di foglie perché da lì, senza troppi ostacoli, “possono lanciarsi in volo in qualsiasi direzione”. Per poi ritrovarsi in alto, tra le nubi, o sorvolare lentamente una palude, una città, un bosco d’alberi abbattuti, un deserto di amnesie e ricordi sbiaditi. Oppure raggiungere – con un coraggioso salto nel tempo e nello spazio – le mitiche spiagge dell’antica Grecia.

L’ironia e la tenerezza “verso ciò che è sconosciuto” sono armi di difesa per non affondare quando “aggallano le certezze / come olio sporco”.

Nei versi suadenti e fluidi de *L’epigrafista* di Paulina Vinderman c’è una solitudine quieta ma operosa e sempre vigile, quel tipo di solitudine che “genera arte: / incide legni, dipinge occhi su fogli d’acqua, / scava in cerca di un nuovo dolore”. Nel libro si nominano spesso “sconfitta” ed “esilio” eppure il lavoro di ricerca e interpretazione prosegue in modo instancabile pur nella lucida consapevolezza di operare in “un campo provvisorio”.

# L'epigrafista

*C'è un albero abbattuto in questa storia*

Blanca Varela

ESA mujer (tierna, inestable)  
va detrás de la sombra de un perro más viejo que el mundo  
y escribe la historia del vendedor de escobas  
como si fuera un ensayo sobre la noche.

Esa mujer tiene a veces  
un brillo de tornasol sobre su nuca.  
Sólo a veces,  
porque los días lo esfuman durante el destierro,  
durante la derrota,  
la derrota que se enciende puntualmente  
entre las columnas jónicas –imaginadas–  
a la hora en que el sol se cae,  
en que el sol parece caerse para siempre.

(La última vez que nos vimos  
ibas a contarme una historia, dice)

QUELLA donna (tenera, instabile)  
segue l'ombra d'un cane più vecchio del mondo  
e scrive la storia del venditore di scope  
come se fosse un saggio sulla notte.

Quella donna ha talvolta  
uno splendore di girasole sulla nuca.  
Solo a volte,  
perché i giorni lo sfumano durante l'esilio,  
durante la sconfitta,  
la sconfitta che s'infiama puntualmente  
tra le colonne ioniche – immaginate –  
all'ora in cui il sole tramonta,  
in cui il sole sembra cadere per sempre.

(L'ultima volta che ci siamo visti  
stavi per raccontarmi una storia, dice)

AHORA mi único padre es el tiempo,  
y su rara compasión espera por mí,  
me mira fijamente desde un despeñadero.  
En el camino, las hojas de los olivos  
parecen plata manchada a la luz de la tarde.

Los pájaros prefieren los árboles con ramas muertas  
pueden lanzarse al vuelo en cualquier dirección.

¡Ah! Hacer un fuego sobre el montículo de orfandad  
con ramitas muy secas.  
Aprender a ver la vida  
como un campamento provisorio:  
cenizas y café con obsesiones por la mañana,  
ceniza de acacias para entrar al desierto.

ORA il mio unico padre è il tempo,  
e la sua strana compassione mi attende  
guardandomi intensamente da un dirupo.  
Durante il tragitto, le foglie degli olivi  
sembrano argento macchiato di luce serale.

Gli uccelli preferiscono gli alberi dai rami morti  
possono lanciarsi in volo in qualsiasi direzione.

Ah! Fare un falò sulla collina dell'abbandono  
con ramoscelli bene asciutti.  
Apprendere a guardare la vita  
come un accampamento provvisorio:  
cenere e caffè con assilli per il domani,  
cenere di acacia per entrare nel deserto.

[...]

## INDICE

<i>Il codice instabile del “campo provvisorio”</i> di Alessio Brandolini	5
---	---

## L’EPIGRAFISTA

ESA mujer (tierna, inestable)	8
QUELLA donna (tenera, instabile)	9
AHORA mi único padre es el tiempo,	10
ORA il mio unico padre è il tempo,	11
LA ULTIMA vez que nos vimos ibas	12
L’ULTIMA volta che ci siamo incontrati stavi	13
ES UN árbol extraño y no conozco su nombre	14
È UN albero strano di cui non conosco il nome	15
TALLER DE PINTOR	16
ATELIER	17
LA POESÍA siempre tendrá ojos de perro perdido,	18
LA POESIA avrà sempre occhi di cane smarrito,	19
LA CHIQUILLA leía sus cuentos de hadas,	20
LA RAGAZZINA leggeva racconti di fate,	21
TE dije,	22
Ti ho detto,	23
“TODA despedida es promesa”	24
“OGNI addio è promessa”	25
ESTA habitación huele a pasado:	26
QUESTA stanza sa di passato:	27
EL ÁRBOL amarillo brilla en la luz oblicua del otoño	28
L’ALBERO giallo brilla nella luce obliqua dell’autunno	29
ME PROHIBISTE extrañarte, como el hermano feroz	30
MI HAI proibito di rimpiangerti, come il fratello feroce	31
REGRESO después de años, al café	32
RITORNO dopo anni al bar	33
EL RITUAL de la ausencia exige un color	34
IL RITUALE dell’assenza esige un colore	35
LOS GOTERONES de sangre sobre la nieve	36
LE GOCCE di sangue sulla neve	37

YA NO me reconforta abrazar la ciudad.	38
ORMAI non mi conforta abbracciare la città.	39
SUBÍ las escaleras a tu casa	40
SALII le scale di casa tua	41
MÚSICA PARA CORRESPONSALES	42
MUSICA PER INVIATI SPECIALI	43
CASI en el centro de tu ausencia está creciendo	46
QUASI al centro della tua assenza cresce	47
OCÉANO ÍNDICO	48
OCEANO INDIANO	49
SE VUELVE del amor con menos sabiduría, susurro	52
SI TORNA dall'amore con meno saggezza, sussurro	53
LA ASTUCIA de la luna carga mi bolso	54
L'ASTUZIA della luna carica la mia borsa	55
¿CUÁNTO hace que convertí a mi intemperie	56
DA QUANTO tempo ho mutato le mie intemperie	57
DESENTIERRO un tesoro pirata al amanecer,	58
ALL'ALBA dissotterro un tesoro pirata,	59
NO JUEGUES más con la sabiduría, hay algo descalzo	60
NON GIOCARE ancora con la saggezza, c'è qualcosa di [povero]	61
EN MI collage, hay una luna asombradísima	62
NEL MIO collage c'è una luna molto sorpresa	63
EL MUNDO se escribe en manuscrito,	64
IL MONDO si scrive a mano,	65
ME DEJÉ un sueño sobre tu cama	66
LASCIAI un sogno nel tuo letto	67
UN SUEÑO ¿puede volverse loco?	68
UN SOGNO può diventare folle?	69
Note al testo	70
Notizia sull'autrice	71
Notizia sul traduttore	72

## Collana *le ali*

1. Annarita Verzola, *Quando l'usignolo*

## Collana *i fili*

1. *Poeti del Québec* (a cura di Viviane Ciampi)
2. Jorge Boccanera, *Palma reale*
3. Daniel Samoilovich, *Molestando i dèmoni*
4. Emily Dickinson, *Vi intreccerò in eteree collane*
5. Rodolfo Dada, *Cardumen*
6. Mariano Peyrou, *Temperatura voce*
7. Laura Yasan, *Pietrisco*
8. Paulina Vinderman, *L'epigrafista*

EDIZIONI FILI D' AQUILONE  
ADERISCE ALL' APPELLO  
«SCRITTORI PER LE FORESTE»  
PROMOSSO DA **GREENPEACE**:  
QUESTO LIBRO È STAMPATO  
SU **CARTA ECOLOGICA ARALDA**  
PRODOTTA DALLE CARTIERE FAVINI SRL

PRODOTTO **ECF** CONFORME ALLA DIRETTIVA CEE 94/62.

FINITO DI STAMPARE  
NEL MESE DI FEBBRAIO 2015  
DA *TIPOLITOGRAFICA* DI FABIO DE CESARE  
VIA ROCCA D' ARCE, 34-36 - ROMA